

# PIANO PER L'INCLUSIONE

DM 27/12/2012; CM n.8/2013

D.Lgs.n.66/2017; Art.8 D.Lgs. 96/2019

D.Lgs.n.182/2020

a.s. 2021/2022



L'art. 24 della Convenzione sui Diritti del Disabili del 2006, che è stata ratificata dall'Italia nel 2009, recita che "Gli Stati riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita".

Lo Stato Italiano è impegnato ormai da anni nella riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, con un susseguirsi repentino di decreti legislativi e disposizioni integrative e correttive

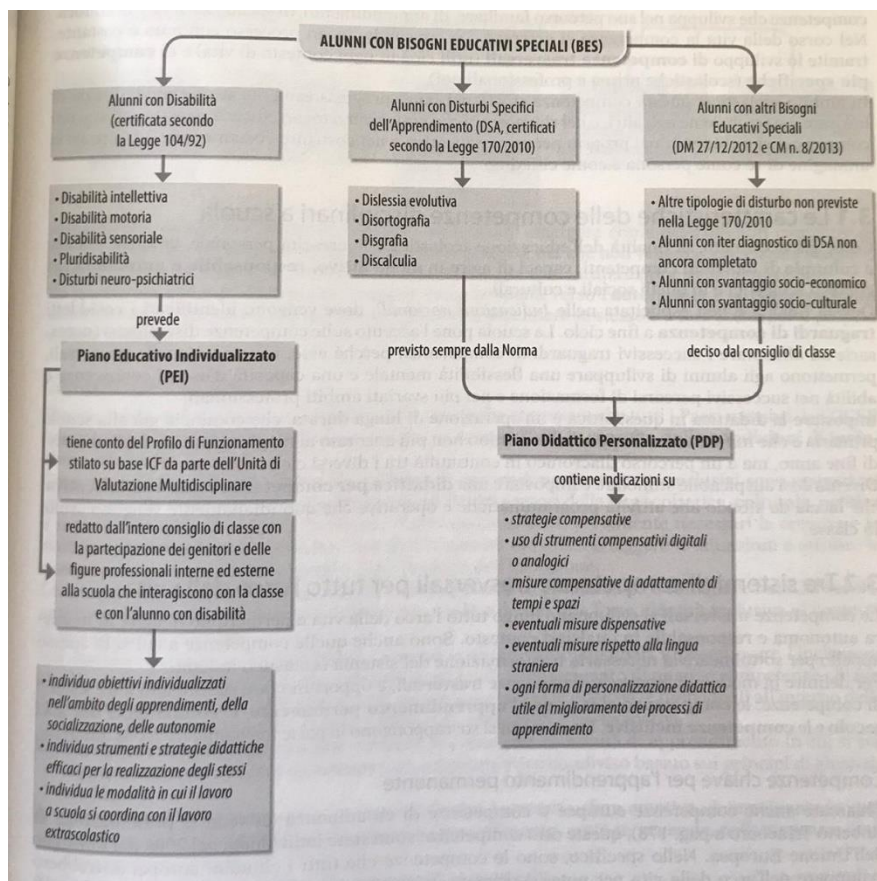
dei decreti stessi al fine di organizzare un sistema scolastico in cui il focus attentivo dell'integrazione lasci il posto a quello dell'inclusione. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scuola un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, perché il problema non risiede più tanto nel singolo, cui si imputano deficit o limiti di vario genere, ma nel contesto, nella situazione che presenta ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. *“Disabile non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri ...”* (Booth e Ainscrow, *Index per l'Inclusione*, Erickson, 2008).

Da qui la necessità della formulazione, all'interno di ciascuna istituzione scolastica, di un *Piano per l'Inclusione*, ovvero di uno strumento di progettazione dell'offerta formativa in linea con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che deve assicurare il successo formativo di ogni allievo, sia in termini di apprendimento che di partecipazione alla vita sociale e comunitaria. Nel P.I. sono, infatti, definite le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica attraverso un'analisi del contesto che porti al superamento di barriere e all'individuazione di facilitatori, con il fine ultimo di progettare percorsi ed azioni educative fondati sui concetti di personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, in funzione delle caratteristiche specifiche e delle potenzialità del singolo alunno/alunna.

Nel nostro Istituto tali percorsi si concretizzano in una pluralità di proposte che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno, adozione di misure compensative, organizzazione istruzione domiciliare per alunni in particolari e temporanee condizioni di salute ed integrazione degli apprendimenti, fino alla predisposizione del P.E.I., per alunni con accertata condizione di disabilità (L.104/92), o di un P.D.P., secondo le seguenti modalità:

- il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) viene discusso, elaborato ed approvato nei GLO, Gruppi di Lavoro Operativi, che si svolgono nel primo bimestre di ogni anno e ai quali partecipano tutti i componenti designati dalla DS con decreto di convocazione. Viene, poi, verificato nei GLO intermedi e finali, anche in presenza di ulteriori incontri convocati secondo necessità
- il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) viene predisposto in caso di alunno con certificazione di DSA (L.170/2010) o ogni qualvolta che, anche in assenza di diagnosi o altra documentazione, i Consigli di classe/team docenti rilevino che un dato alunno presenta difficoltà di apprendimento o di tipo comportamentale - relazionale o uno svantaggio socio-culturale tali da ostacolare il raggiungimento degli obiettivi minimi attesi per le competenze in uscita. Nel predisporre i PDP si procederà a partire dalla convocazione della famiglia per un colloquio (da verbalizzare), seguito dalla formalizzazione del percorso educativo-didattico. Il P.D.P. va firmato da tutti i docenti della classe, dal DS o docente delegato e dalla famiglia entro il 30 Novembre (entro il primo quadrimestre per nuove situazioni). Qualora la famiglia non riconoscesse la necessità di un PDP, i Consigli di classe /team docenti dovranno ugualmente formalizzare il percorso, facendo attenzione a non attuare misure dispensative.

Il nostro I.S.C. ha predisposto due modelli di P.D.P.: uno per gli alunni con certificazione DSA (L.170/2010) ed un altro per i BES, con o senza certificazione, esclusi chiaramente gli alunni con accertata condizione di disabilità (L.104/92)



Guida didattica *Che Saperi*, Fabbri-Erickson, 2019

L'attuale situazione pandemica ha, purtroppo, condizionato la possibilità di organizzare una programmazione attenta, realistica ed esaustiva degli interventi inclusivi per il corrente anno scolastico, soprattutto limitando l'attuazione di moltissimi progetti, anche identificativi del nostro Istituto, e di molte pratiche educativo – didattiche legate alla sfera ludica e corporea – espressiva, che tanto veicola l'apprendimento motivazionale. Si sono dovuti ri-organizzare gli spazi interni di molti plessi, rimodulare gli orari di ingresso ed uscita degli alunni dei vari ordini di scuola, e di fruizione degli spazi comuni, si sono dovute organizzare e sperimentare nuove forme di adattamento ad una realtà che ha messo alla prova un po' tutti: docenti, ATA e, soprattutto, alunni.

In una situazione come quella che stiamo vivendo, caratterizzata da instabilità, incertezza e limitazioni, la nostra comunità scolastica è riuscita, comunque, a reagire, cercando di non venire meno alla finalità ultima di ogni istituzione educativa, quella finalità che da sempre contraddistingue il nostro operato: dimostrare apertura, accoglienza e soprattutto "prontezza" nell'affrontare le continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato.

Ecco, quindi, che a livello organizzativo, educativo – didattico e formativo - informativo sono state adottate misure quali:

- Rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali attraverso le schede predisposte, compilate dai Consigli di classe e/o dai team docenti (scuola primaria e secondaria di 1° grado)
- Attenzione alla formazione delle classi prime in sede di commissione preposta
- Rispetto della continuità didattica
- Adeguamento del modello per la stesura del PI (ex P.A.I.)
- Elaborazione del PI e condivisione/ approvazione da parte del Collegio Docenti
- Revisione della scheda individuale alunni in passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
- Utilizzo di una griglia di valutazione condivisa relativa alle abilità di produzione del testo (classi quinte primaria-prime secondaria)
- Percorsi didattici individualizzati e personalizzati nel gruppo classe
- PDP per tutti gli alunni con certificazione o diagnosi; PDP per altri alunni individuati dai Consigli di classe/team docenti con condivisione delle famiglie in appositi incontri
- Misure compensative e dispensative valutate caso per caso
- Attuazione progetto “Aree a rischio” con attività di recupero di italiano/matematica
- Durante la DDI, attivazione didattica in presenza per gli alunni di tutti gli ordini di scuola con certificazione di disabilità e previo consenso della famiglia
- Distribuzione in comodato d'uso di strumenti multimediali per alunni in situazione di necessità
- Maggiore condivisione delle linee programmatiche con famiglie, U.M.V., Centri riabilitativi e servizi sociali, grazie al ricorso di piattaforme, come Google Meet e Microsoft Teams
- Utilizzo dei modelli d'istituto predisposti per la stesura dei P.E.I. e dei P.D.P.
- Stesura P.E.I. redatto in via provvisoria per alunni con nuove certificazioni secondo modello ministeriale
- Adozione del nuovo sistema di valutazione per la Scuola Primaria secondo l'O.M.172/2020
- Attività organizzate per piccoli gruppi (solo nella Scuola dell'Infanzia)
- Proposta modello di certificazione delle competenze per alunni con accertata condizione di disabilità (stato di gravità: grave) – Scuola Secondaria di I grado
- Partecipazione su piattaforma Google Meet al progetto “Diversamente uguali” proposto dall'Associazione Cosediquestomondo (classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria)
- Attività di prevenzione in collaborazione con l'ASUR (gestione delle emozioni, affettività, bullismo, sani stili di vita) e con l'Arma dei Carabinieri (tossicodipendenza)
- Attuazione delle attività previste nel progetto Life skills (ASUR)
- Progetto “Trekking” - Scuola Secondaria di I grado -
- Progetti “Turisti in città” e “Miniguide” - Scuola Primaria e Secondaria di I grado -
- Progetto Festa del saluto “Sul filo dei ricordi” - Scuola dell'Infanzia, 5 anni-
- Informazione su aspetti significativi dei processi di inclusione nel corso delle riunioni del GLI
- Collaborazione con le dottoresse del Centro Ascolto e con il CTS (Centro Territoriale di Supporto per consulenza inclusione)
- Partecipazione di alcune docenti ai seguenti corsi di formazione:
  - sull'educazione civica (Pearson)
  - sul nuovo P.E.I. (Erickson)
  - sulla dislessia (Dislessia Amica)
- Attuazione progetto PON “Sussidi didattici” – Scuola Secondaria di I grado
- Partecipazione II Collaboratore DS e FS3 Infanzia alla formazione regionale “Il ruolo del coordinatore dei servizi 0-6”
- Riorganizzazione interna delle risorse in relazione alla complessità delle classi/sezioni
- Verifica e valutazione dei processi

## Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>			
	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Sec. I grado
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92)</b>			
➤ minorati vista	<b>1</b>		
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	<b>12</b>	<b>23</b>	<b>8</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>			
➤ DSA		<b>4</b>	<b>13</b>
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro		<b>20</b>	<b>6</b>
<b>3. svantaggio</b>			
➤ Socio-economico		<b>4</b>	
➤ Linguistico-culturale		<b>10</b>	<b>5</b>
➤ Comportamentale/relazionale		<b>18</b>	<b>3</b>
➤ Altro			
<b>Totali</b>	<b>13</b>	<b>79</b>	<b>35</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>			<b>14.3%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>			<b>44</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>			<b>30</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>			<b>51</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	<b>SI</b>
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti Educatori Culturali (AEC)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	F.S.1 Area gestione dell'offerta formativa F.S.2 Area Docenti – sostegno al lavoro docenti F.S.3 Area Alunni – interventi e servizi per gli studenti	<b>SI</b>

<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	F.S.3 Area Alunni – interventi e servizi per gli studenti	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Collaborazione con i docenti	<b>SI</b>

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Condivisione P.E.I. e scelte educative	<b>SI</b>
	Condivisione P.D.P., patti formativi e scelte educative	<b>SI</b>
	Condivisione percorsi orientativi	<b>SI</b>
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>

	Percorsi di formazione specifici	<b>NO</b>
--	----------------------------------	-----------

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise/protocolli di intesa formalizzati su inclusione alunni stranieri	<b>NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Collaborazione per l'attivazione di percorsi diagnostici e partecipazione ai GLO	<b>SI</b>
	Collaborazione per progetti educativi e riabilitativi che coinvolgono gli alunni	<b>SI</b>

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Sicurezza - privacy	<b>SI</b>
	Gestione della documentazione personalizzata	<b>SI</b>

Si precisa che la seguente tabella è stata compilata considerando l'attuale situazione pandemica e le restrizioni ad essa legate

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Clima collaborativo tra Funzioni Strumentali e membri del GLI					<b>X</b>
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

**Dirigente Scolastico** - è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno; definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO; convoca e presiede i GLO/GLI. Inoltre, acquisisce e valuta la verifica finale del PEI al fine di: 1) formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno; 2) formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

**Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** –risulta istituito in modo flessibile:

- Gruppo di Lavoro ristretto finalizzato a formulare proposte operative, presieduto dal Dirigente Scolastico e costituito dalle F.S. 3 (una per ciascun ordine di scuola), un docente di sostegno di ciascun ordine di scuola e un docente curricolare di ogni ordine di scuola; ha, infatti, il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES; di elaborare, aggiornare e verificare il Piano per l'Inclusione; di valutare il livello di inclusività dell'Istituto e di promuovere azioni di miglioramento per superare eventuali criticità
- Gruppo di Lavoro allargato, presieduto dal Dirigente Scolastico e costituito dal gruppo ristretto e dalle altre figure previste dalla normativa da convocare in modo flessibile secondo necessità.

**Gruppo di Lavoro operativo (GLO)** – istituito per ciascun alunno in accertata condizione di disabilità con il compito di elaborare ed approvare il P.E.I. (che dal prossimo anno seguirà il modello ministeriale in prospettiva bio-psico-sociale); di verificare il processo di inclusione e di quantificare per l'anno successivo le ore di sostegno e delle altre misure di supporto. I suoi membri sono designati dal DS a mezzo decreto e comprendono tutti i docenti della sezione/classe, la famiglia e tutte le figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con l'alunno.

**Consiglio d'Istituto** - con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

**Funzioni Strumentali/Referenti per l'inclusione Disabilità/BES/DSA** – collaborano con il DS. Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASUR per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà. Partecipano alle riunioni di staff e ai G.L.O..

**Consigli di classe/Team docenti** - articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una

certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia.

**Collegio docenti** – discute e delibera il Piano per l'inclusione, su proposta del GLI, e il P.T.O.F.

**Servizi / Enti / Agenzie educative:**

**L'Asur /UMV** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento (Diagnosi Funzionale) previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Ai **Servizi Sociali** viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria

**Associazioni e cooperative territoriali** collaborano con le famiglie e la scuola per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso servizi di supporto e attraverso la partecipazione ai GLO.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Supporto informativo sulla nuova normativa (D.Lgs.n.182/2020)
- Formazione/aggiornamento sulla didattica personalizzata
- Formazione Rete Insieme e Portale Intercultura sui temi dell'inclusione (se attivata)
- Partecipazione alla formazione nell'ambito del progetto Life Skills (se attivata)
- Promozione autoformazione attraverso seminari tematici, webinar e consultazione di testi specifici anche acquistati dalla scuola
- Acquisto testi specifici sull'inclusione
- Istituzione nel sito della scuola di uno spazio dedicato alle disposizioni normative sull'inclusione anche attraverso materiale acquisito durante i corsi di formazione/aggiornamento

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Una valutazione degli apprendimenti che sia coerente con le prassi inclusive è una valutazione formativa, ovvero una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza.

Le strategie di valutazione dovrebbero, perciò, basarsi su:

- osservazione e valutazione iniziale
- verifiche periodiche funzionali alla valutazione in itinere
- eventuale riorganizzazione degli interventi didattici

Valutare un alunno in difficoltà prevede il coinvolgimento responsabile sia del singolo docente che dell'intero team docenti/consiglio di classe, attraverso l'adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi che tengano conto dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza prevista nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia delle metodologie attuate, compresi gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.

Sempre nell'ottica di un sistema di valutazione inclusivo sono proposti per il prossimo anno:

- valutazione finale del Piano per l'Inclusione, monitorando punti di forza e criticità
- progetti di screening e prevenzione della dislessia in età evolutiva, in particolare progetto "S.P.E.E.D.", se riproposto
- incremento della predisposizione di prove di verifica comuni e della condivisione dei criteri di valutazione
- elaborazione e somministrazione di questionari sulla percezione del grado di inclusività della nostra scuola a docenti, personale ATA, famiglie

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Tutte le diverse figure professionali che lavorano all'interno dell'istituto sono tenute a collaborare: docenti di sostegno, insegnanti curricolari, A.T.A., assistenti ed educatori sono chiamati ad organizzare tempi e spazi al fine di promuovere il processo formativo e di inclusione di tutti gli alunni.

Questo implica:

1. una strutturazione funzionale dell'orario scolastico
2. un utilizzo mirato delle risorse (compresenze e potenziamento) in relazione alla complessità delle classi, anche alla luce dell'iniziale ricognizione B.E.S.
3. un'attenzione particolare ad aspetti come la continuità didattica, la precedente esperienza maturata dal/dai docente/i e indicazioni fornite dalla famiglia
4. un incremento dell'utilizzo di metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici e di attrezzature ed ausili informatici
5. una valorizzazione della didattica laboratoriale anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie
6. una continuità formativa con le figure esterne, più o meno professionali che interagiscono con l'alunno B.E.S.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto collabora attivamente con i seguenti Servizi/Enti/Agenzie educative esistenti sul territorio:

- Centri Territoriali di supporto (CTS)
- Centri territoriali per l'inclusione (CTI)
- Servizi Sociali
- Ambito Territoriale
- U.M.E.E. Asur Area Vasta n.5
- Istituti di riabilitazione (S.Stefano, SportLife, Coccinella, S.Tommaso, SanStefar, Centro per l'autismo (Ospedale Civile di Fano, Associazione Omphalos di Acquaviva), Centralmente
- U.N.I.T.A.L.S.I.
- Unione Italiana Ciechi
- P.A.GE.F.HA
- Associazione Italiana Dislessia – sezione di Ascoli Piceno

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia costituisce una preziosa fonte di informazioni ed una risorsa educativa fondamentale, alla quale la scuola offre una continua disponibilità di incontro, comunicazione e condivisione di interventi e prassi educative. La famiglia è, infatti, corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto e, quindi, va coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati
- il coinvolgimento nella redazione dei P.E.I.
- la conoscenza e firma dei P.D.P. (laddove la famiglia non riconoscesse l'opportunità della predisposizione di tale documento, gli insegnanti dovranno ugualmente dare conto dei momenti di confronto con la famiglia e mettere in atto misure per favorire progressi nel percorso educativo - didattico

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Nella realtà scolastica attuale, caratterizzata da una sempre crescente eterogeneità di bisogni speciali, è necessario pensare ad un curriculum attento a queste difficoltà, che sia realmente inclusivo e fautore di una didattica differenziata, che tenga conto sia della rete di relazioni che si costruiscono che dell'organizzazione efficace e funzionale di attività, spazi e materiali.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità – identità

Tale percorso formativo si concretizzerà attraverso un rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e la compilazione dei progetti individualizzati/personalizzati, P.E.I. e P.D.P., così come descritto precedentemente nella parte introduttiva.

All'interno del nostro Istituto, inoltre, sarà posto l'accento su aspetti fondamentali dell'intervento didattico inclusivo, come:

- la prevenzione, ovvero l'identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi
- la valorizzazione della vita sociale nell'ottica di una continuità verticale oltre che orizzontale, sia perché è necessario tenere conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente, sia perché è fondamentale prestare attenzione all'intero progetto di vita degli alunni, partendo da quella che è l'acquisizione delle competenze di base
- la predisposizione di metodologie, strategie e strumenti che veicolino anche la motivazione e il piacere dell'apprendimento oltre che la gratificazione e l'autostima personale, come il tutoring, il lavoro a piccoli gruppi, l'apprendimento cooperativo e laboratoriale e il potenziamento dei linguaggi multimediali
- la promozione della capacità di ascolto di sé e dell'altro e del bisogno di aggregazione, ovvero spingere gli alunni ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti che si occupano di lui
- il ricorso ad una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle 'preferenze' e del talento di ogni alunno ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà programmato, organizzato e realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze già in essere nella scuola. Questo ne presuppone una valorizzazione che riguarderà:

- prima di tutto gli alunni, intesi come risorsa fondamentale alla formazione attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari
- le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna nella progettazione di momenti educativo-didattici e formativi
- gli spazi, le strutture e i materiali
- in alcune realtà, la condivisione degli spazi tra i diversi ordini di scuola
- i progetti d'Istituto, con particolare attenzione a quelli interamente strutturati con le risorse interne, soprattutto umane
- sia gli aspetti laboratoriali ed esperienziali che le tecnologie digitali, che tanto ci hanno accompagnato in questo periodo
- i contatti e le collaborazioni con le realtà economiche ed associative della zona

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione dei progetti per l'inclusione, soprattutto in termini formativo/informativi. Altro discorso, invece, per quelle che sono le risorse economiche. La loro costante diminuzione da parte dello Stato unita alla volontà, in quanto istituzione pubblica, di non chiedere alle famiglie contributi se non volontari e spendibili direttamente all'interno della sezione/classe frequentata dalla prole, impone necessariamente una maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse, ma anche il reperimento e l'individuazione di altre risorse, al fine di poter attuare quanto programmato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

La commissione di lavoro, in coordinamento con gli insegnanti di classe, curerà la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici, attraverso uno scambio di informazioni utili per interventi mirati su tutti gli alunni e attraverso schede di passaggio strutturate e condivise dal nostro istituto. Grande importanza sarà data all'accoglienza in maniera tale che gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi nel corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adeguata, analizzando con attenzione le situazioni già presenti. Laddove la situazione pandemica lo permetta, saranno organizzate attività comuni e laboratoriali tra un grado scolastico e l'altro

### **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc)**

#### **Insegnanti di sostegno:**

SCUOLA DELL'INFANZIA: ore 170 complessive

SCUOLA PRIMARIA: ore 521 complessive

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO: ore 83 complessive

#### **Organico di diritto:**

- Scuola Infanzia n. 4 cattedre

- Scuola Primaria n. 10 cattedre

- Scuola Secondaria n. 2 cattedre

#### **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione:**

· SCUOLA DELL'INFANZIA per n. 7 alunni

· SCUOLA PRIMARIA per n. 20 alunni

· SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO per n. 3 alunni

Le ore complessive potrebbero subire variazioni a causa di eventuali permanenze o di richieste di ore in deroga per nuove certificazioni.

Si vuole, inoltre, far notare come ogni anno si assista ad una discrepanza, a volte anche importante, tra necessità manifestate dalla scuola e successiva assegnazione delle ore di sostegno da parte degli uffici competenti. A questo si aggiunge, poi, l'elevato turn over del personale docente, in buona misura precario. L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbero sicuramente essere più ricche e varie se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni.

**Realizzato dalle Funzioni Strumentali per l'Inclusione**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_**

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Valentina Bellini

***“Questi Bambini nascono due volte.  
Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile.  
La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare.  
Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato.  
Ma alla fine anche per voi sarà una rinascita.”***

Giuseppe Pontiggia, *“Nati due volte”* – Mondadori ed.